

I CONTI DELLA SICILIA

LA BOCCIATURA DEL MUTUO DA PARTE DEL COMMISSARIO DELLO STATO BLOCCA IL COFINANZIAMENTO

Formazione, mancano 30 milioni Restano al palo i corsi regionali

● Braccio di ferro con l'Inps: sale il numero dei cassintegrati ancora senza assegno

Manifestazione di protesta a Catania e Caltanissetta, sit in a Palermo. Pronte le graduatorie ma manca il via libera della Corte dei conti. Forse risorse da somme non spese.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Mancano trenta milioni per cofinanziare la spesa dei fondi europei nel settore della formazione professionale. E i corsi del 2012 restano al palo mentre aumentano i lavoratori che finiscono in cassa integrazione pur senza ricevere l'assegno per un braccio di ferro fra Regione e Inps.

È il giorno della protesta. Che mette sullo stesso piano sindacati, enti gestori dei corsi e big della maggioranza alla Regione come Lino Leanza (Mpa).

Il caso nasce dal mancato via libera al mutuo da 560 milioni, previsto in Finanziaria per pagare i 27 mila forestali, i 500 precari dell'Esu e proprio una piccola quota dei corsi di formazione 2012. Un mutuo che per questo motivo è stato ritenuto dal Commissario dello Stato non destinato a investimenti e dunque improponibile.

Dopo oltre 30 anni in cui la Regione ha scucito di tasca propria i 300 milioni destinati ai corsi, a gennaio è stato pubblicato il bando che stanziava la stessa somma attingendo ai fondi europei. Le graduatorie del cosiddetto Avviso 20 sono pronte. Manca solo il via libera della Corte dei conti. Ma il carteggio non è ancora arrivato sulla scrivania dei magistrati contabili perché la Regione non può garantire la propria parte nell'investimento dei fondi europei: il 10% del totale per ognuno dei tre anni in cui è previsto il finanziamento.

L'ex assessore Leanza fa appello a Lombardo: «Intervenga sul piano amministrativo per evitare ulteriori ritardi che accrescono una situazione già di forte disagio. Ci sono lavoratori che da quasi un anno non percepiscono stipendio». Ieri il dirigente della Formazione, Ludovico Albert, ha incontrato Lombardo e i tecnici dell'assessorato all'Economia: «Ci sarebbe il modo di reperire risorse non spese negli anni scorsi per superare questa emergenza. Stiamo verificando se si può sbloccare la spesa». In ogni caso, solo dopo la Corte dei conti potrà pronunciarsi. I corsi, dunque, non cominceranno prima di fine giugno.

«E nell'attesa - attacca la Uil con Giuseppe Raimondi - l'emergenza per gli 8 mila lavoratori non si arresta. Gli enti hanno messo 5 mila persone in cassa integrazione da gennaio a oggi. E altri avranno la stessa sorte se i corsi non verranno avviati a breve. Inoltre, l'Inps contesta alla Regione la rendicontazione di alcune somme destinate alla cassa integrazione del 2011 e quindi non sblocca neppure le somme del 2012. Col risultato che dall'inizio dell'anno chi è finito in cassa integrazione non ha preso né stipendio né sussidio». La Cisl, guidata da Maurizio Bernava, ha organizzato ieri proteste sotto gli uffici provinciali del lavoro di Catania e Caltanissetta e un sit-in sotto l'assessorato regionale a Palermo. Manifestazioni che verranno ripetute oggi e sposate dal Pdl, come annuncia Giuseppe Castiglione. «La situazione rischia di esplodere - dice Bernava - la Regione crei subito un tavolo per l'emergenza». In agitazione anche i gestori degli enti. Per le associazioni Cenfop e Forma «tagliare la formazione è un atto vile contro cui ci opporremo con tutte le nostre forze».



Una manifestazione di protesta dei lavoratori della formazione davanti all'assessorato. FOTO FUCARINI

IL CASO. I dubbi degli assessori sul maxiprestito senza copertura di legge

Forestali e autolinee, nuove emergenze

PALERMO

●●● Raffaele Lombardo assicura che il governo troverà i soldi per garantire lo stipendio agli ottomila lavoratori della formazione professionale. Ma all'emergenza sui corsi professionali si aggiungono quelle legate ai 27 mila forestali da avviare al lavoro lunedì prossimo e ai 2 mila che le aziende del trasporto pubblico locale licenzieranno a causa dei tagli ai finanziamenti.

Una parte dei 27 mila forestali dovrà compiere 181 giornate di lavoro entro fine anno. Per riuscirci, hanno calcolato all'assessorato all'Ambiente, dovrebbero parti-

re lunedì prossimo. Ma le risorse non ci sono. Ieri si è svolto un incontro in prefettura a Palermo. Nei prossimi giorni il presidente della commissione Attività produttive dell'Ars, Salvo Caputo, ha convocato un vertice con sindacati e governo: «La Regione deve anticipare le somme necessarie in attesa del mutuo che garantirà le risorse. I forestali devono essere avviati subito al lavoro e poi stabilizzati».

Lombardo ieri ha confermato l'intenzione di promulgare la legge che prevedeva il mutuo malgrado l'impugnativa del Commissario dello Stato. È una mossa che

potrà essere fatta solo a fine mese - termini previsti dallo Statuto - e che permetterebbe l'accensione di un mutuo sotto la responsabilità del presidente e della stessa giunta. Ma - a parte i dubbi sulla possibilità che una banca finanzi 560 milioni in queste condizioni - Lombardo ha dovuto registrare in questi giorni le perplessità di più di un assessore a portare avanti una iniziativa che metterebbe poi a rischio di essere chiamati in giudizio dalla Corte dei conti per danno erariale se la Corte Costituzionale fra un anno darà ragione al Commissario dello Stato. A quel punto il mutuo non avrebbe copertura legislativa.

In questo clima oggi l'Anav, l'associazione delle autolinee aderenti a Confindustria, annuncerà il ricorso contro il taglio del 20% ai finanziamenti previsti dai contratti in vigore. **GIA. PI.**